Anno X. Mercordì 20 Ottobre 1875 N. 250.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

Intendenza di Finanza in Udine.

AVVISO.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita nella Frazione di S. Andrea, Comune di Pasiano di Pordenone, assegnata per le leve al Magazzino di Pordenone, e del presunto reddito lordo di annue L. 245.26.

La rivendita sarà conferita a norma del R. Decreto 7 gennaio 1875 n. 2336.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della Provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50 corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Udine, addì 30 settembre 1875.

L'Intendente
TAJNI.

La *Gazz. Ufficiale* dell'16 ottobre contiene:

1. R. decreto 19 settembre, che dà esecuzione alla convenzione conchiusa fra l'Italia e la Russia pel regolamento delle successioni lasciate dai nazionali di uno dei due paesi nel territorio dell'altro, firmata a Pietroburgo il 28|16 aprile 1875.

2. R. decreto 3 ottobre, che all'elenco delle strade provinciali di Roma aggiunge quella detta Maremmana, nonchè le altre denominate Pedemontana e Gregoriana.

3. R. decreto 3 ottobre, che approva il regolamento che stabilisce le norme per l'esecuzione della legge mineraria 17 ottobre 1826 nelle provincie napoletane e siciliane.

4. R. decreto 3 ottobre, che dal fondo per le spese impreviste, inscritto al capitolo 178 bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze pel 1875, approvato colla legge 2 luglio 1875, è autorizzata una 21ª prelevazione in l. 360,000, da portarsi in aumento al capitolo n. 95, spese diverse per l'applicazione dell'imposta sulla macinazione dei cereali, del bilancio medesimo. Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

5 Disposizioni nel personale del ministero di pubblica istruzione.

6. Avviso dell'Intendente di Finanza per la vendita della galleria del Monte di Pietà di Roma.

LE CARTE GEOGRAFICHE

IN ITALIA

Chi si avesse nello scorso luglio trovato a Parigi avrebbe udito grandi lodi per la bellissima parte presa dall'Italia nell'Esposizione internazionale geografica, apertasi in quell'epoca sulla Senna. Il merito principale spetta al Negri ed al Correnti, che in breve volger di tempo seppero creare tra noi una Società geografica già reputata in Europa, e lode non minore dobbiamo attribuire al Generale de Vecchi pel sapiente modo, con cui dirige l'Istituto topografico militare.

Da tempo immemorabile l'Italia, come in tante parti dello scibile umano, rischiarò la via del progresso anche in quanto riguarda le scienze geografiche.

Quale nazione infatti può vantare nel medio evo tanti celebri viaggiatori e scopritori di lontane terre, quanto l'Italia? Quale nazione può annoverare tante opere descrittive geografiche, topografiche, idrografiche di quei remoti tempi come l'Italia?

Marco Polo percorre le Indie e la China in tempi, nei quali nessuno pensava in Europa a visitare quelle lontane regioni; descrisse i suoi viaggi e delineò importanti contrade.

Cristoforo Colombo, geografo e navigatore, progetta il giro del mondo e la scoperta di nuove terre ed intanto per sostentare la famiglia, costruisce e disegna mappe e carte geografiche, che vende al pubblico.

Sulle pareti di una sala del palazzo ducale di Venezia ammirasi ancor oggi un mappamondo magnifico, per l'epoca in cui fu fatto. Lo si attribuisce ad un fra Mauro nel XV secolo! Nel Archivio mediceo di Firenze, il visitatore ammira sorpreso un'atlante portolano delineato e miniato nel 1351, dove si osservano coste e paesi la di cui forma assai si avvicina alla vera!

Le carte italiane anche nel secolo scorso e nei primi anni del presente godettero credito in Europa. Poscia si perfezionarono grandemente a Milano, a Torino, a Napoli e fu col l'opera di scienziati ed artisti italiani che sorse l'Istituto geografico di Vienna, da cui uscirono le più belle e precise carte che siensi mai conosciute.

Questa splendida eredità lasciata dai nostri avi venne in ogni parte ereditata dall'Istituto topografico militare, che ha la sua sede in Firenze e che è, come più sopra abbiamo detto, diretto dal bravo de Vecchi.

La mente e gli studi suoi, la cooperazione del suo personale scientifico ed artistico sono ora rivolti ad un lavoro di lunga lena, di grande onore per essi e per la patria, quello di una carta generale di tutta Italia, che sia il portato della scienza della costruzione di carte e dell'arte topografica. La proposta ottenne il voto del Parlamento, che stanziò la spesa ad hoc.

La nuova carta consterà di 287 fogli della dimensione di 0.41 per 0.37 e sarà costrutta in proiezione naturale e basata sopra la nuova ed accurata triangolazione geodetica, risultato delle grandi operazioni del grado europeo. La topografia sarà desunta dalle tavolette di campagna, messe al corrente delle più recenti variazioni planimetriche.

Questa carta, i cui primi fogli sono già in lavoro, servirà ad accrescere la bella fama che gli gode l'Italia, fama che non ci venne disputata nemmeno nel recente Congresso geografico di Parigi.

A MILANO

In aggiunta a quelli già dati ieri togliamo dalla *Perseveranza* i seguenti particolari sull'arrivo dell'Imperatore Guglielmo a Milano:

L'Imperatore Guglielmo, coperto il petto di decorazioni, e vestito da feldmaresciallo prussiano, scendeva frettolosamente dal vagone imperiale cogli occhi fissi in Vittorio Emanuele che gli muoveva incontro. Entrambi avevano aspetto sorridente e improntato della più schietta bonomia e contentezza. Tanta fu la sollecitudine dell'Imperatore nell'accorrere ad abbracciare il nostro Re, che nel fare l'ultimo gradino della scaletta del vagone, minacciò d'inciampare. L'abbraccio dei due Sovrani, che erano a capo scoperto, fu cordialissimo, espansivo e lungo. Colla maggiore effusione scambiaronsi i reciproci saluti. S. M. il Re portava le insegne dell'Aquila nera; l'Imperatore quelle della SS. Annunciata e dell'Ordine militare di Savoia.

∴

Al Largo Cavour. A lato della strada colle spalle volte alla città eravi un palchettone per la colonia tedesca residente in Milano; adornato di drappi e di festoni bellamente disposti, era ombreggiato da due grandi bandiere, l'italiana e quella dell'Impero tedesco. Era gremito di signori e signore.

Al giungere della carrozza in cui erano l'Imperatore e il Re, tutti si levarono in punta di piedi, e la colonia tedesca fece all'Imperatore un triplice *hoch*; contemporaneamente la signorina Ohly scendeva dal palchettone ed offriva all'Imperatore un mazzo di fiori a nome dei suoi connazionali: Sua Maestà imperiale prese il mazzo e ringraziò più volte con cenni del capo. Anche Moltke fu salutato con un triplice *hoch* e da applausi unanimi e calorosissimi.

∴

Nella Reggia. Quando la carrozza, nella quale c'erano i due Sovrani, giunse sotto il secondo atrio del Palazzo, stavano ai piedi dello scalone le LL. AA. RR. la Principessa di Piemonte e la Duchessa di Genova, circondate dalle loro dame e gentiluomini di Corte: ai lati dello scalone e lungo lo stesso, c'era una doppia fila di corazzieri nel loro uniforme di gran gala. Il Re scese primo dalla carrozza e premurosamente diede il braccio all'Imperatore nel discendere, e questi, scorte le Principesse, levossi l'elmo e andò ad esse incontro con rispetto e contentezza. Scambiati i saluti, l'Imperatore porse il braccio alla Principessa Margherita e il Re alla Duchessa di Genova.

∴

L'usanza antica di regalare orologi, spille e tabacchiere venne questa volta messa da parte, e certo motto a proposito; il Re ha voluto che fossero acquistati preziosi oggetti d'arte italiana, per offrirli agli ospiti stranieri.

Di più vennero ordinati al bravo pittore piemontese, signor Sabbione, alcuni ritratti a olio del Re: uno, in dimensioni naturali, è destinato al maresciallo Moltke. Fra i regali del Re ammiransi magnifici mosaici di Roma e di Venezia, bronzi ed armi antiche e moderne, intarsi e sculture in legno.

Il ricordo destinato all'Imperatore di Germania consiste in uno stupendo grande Mosaico, il quale rappresenta il Colosseo Romano. È un lavoro magnifico di un distintissimo artista di Roma.

∴

A Milano si trovano, oltre il Re, il Principe di Piemonte, la Principessa Margherita, il Principe Amedeo, la duchessa di Genova col suo consorte, marchese di Rapallo. Il Principe di Carignano è rimasto a Torino. S. A. addusse motivi di salute a giustificazione della sua assenza. Il principino di Napoli era restato a Monza, ma ieri assisteva dal balcone del Pulvinare alla rivista.

∴

Un aneddoto. Lungo il Corso Vittorio Emanuele, v'era ieri, mentre passava il Re, un gruppo di preti francesi, di quelli che fanno il pellegrinaggio a Roma. Vedendo la folla che si scopriva, chiesero ad un signore, il perchè di quello atto di ossequio.

— È il Re d'Italia, quello che vedete in quella carrozza, signore.

— Dunque lo si ama molto a Milano il Re, replicarono i preti.

— Quanto si amerebbe il Papa, se mettesse in pratica il motto evangelico: Il mio regno non è di questo mondo. I preti francesi non fiatarono più, e tirarono diritto per la loro via.

∴

A Milano l'affluenza dei forestieri è enorme. Si calcolano ad oltre 100 mila. L'impressione fatta al Re dall'aspetto della città e dallo spettacolo degli apparecchi in Piazza del Duomo, fu grandissima. S. M. non ha potuto a meno di esprimere la sua ammirazione, e pronunciò queste parole, che furono riferite da persona molto autorevole, e che ha grande attinenza alla Corte: «*El me Milan a fa sempre le cose n' regola*».

∴

Calcoli. Si calcola che il numero de forestieri che sono in Milano in questi giorni sia di centomila. Mettiamo che sia di soli ottantamila. Facciamo conto che ognuno spenda non più di ventilire al giorno, prezzo certamente al dissotto del vero, e che si fermi cinque giorni. Quanto denaro entra in Milano secondo questo calcolo? Non meno di otto milioni. Però non è esagerato il calcolare in *dodici milioni* il guadagno che farà Milano in questi giorni.

ITALIA

Roma. Da un carteggio di Roma togliamo: Al banchetto di Cologna, che avrà luogo alla fine di questo mese, l'on. Minghetti parlerà, prima di tutto, della questione religiosa; accennerà cioè all'adempimento della promessa fatta dall'art. 18 della legge sulle guarentigie, riordinamento della proprietà ecclesiastica. Parlerà poi più diffusamente della questione finanziaria. È stata trattata dal Rudini, dal Sambuy, dal Depretis nei loro discorsi; ora la tratterà con maggior precisione il Minghetti e ne spera un grande applauso da tutta Italia. Il giudizio del Rudini sull'agonia del disavanzo lo avete già letto; sapete anche ciò che disse il capo dell'opposizione; il Sambuy, come saprete pure, calcola che avremo nel 1876 un *deficit* di 15 milioni e nel 1877 il pareggio; sentiremo ciò che ne dirà il ministro di finanza. So che annunzierà che i dazi e le imposte hanno fruttato fino a tutto settembre un maggiore incasso di settanta milioni di lire, felicissima contraddizione fra il consuntivo e il bilancio di previsione.

— Benchè sia pronta la Villa Casalini per accoglervi nuovamente il generale Garibaldi, il *Popolo Romano* dice di sapere ch'egli si tratterrà a Caprera ancora un altro mese. Il *Diritto* invece afferma che il generale ritornerà a Roma ai primi del venturo mese.

— La commissione senatoriale incaricata dell'inchiesta giudiziaria pei fatti criminali addebitati al Senatore Satriano, si è riunita questa mane per udire lettura della relazione del commendatore Ghiglieri, che conclude col rinvio puro e semplice dell'imputato, a causa di mancanza di prove. Si afferma che il senatore darà le sue dimissioni. (*Corr. Univers.*)

ESTERO

Austria. Nella capitale dell'Ungheria, al dire dell'*Ellenoer*, sta per compiersi un fatto che non mancherà di destare vivo interesse in quegli abitanti; la fortezza di Buda coi fortilizi di Blocksberg saranno privati del loro carattere di fortezza; la relativa ordinanza del ministro della guerra verrebbe pubblicata nel corso del presente mese.

Francia. Il *Figaro* dà una grande notizia. In questa settimana si comincieranno i lavori del *tunnel*, il quale passando sotto il mare unirà la Francia all'Inghilterra. I membri della Commissione francese hanno presentata al governo la relazione, la quale, riassumendo i risultati di tutti gli scandagliamenti *(sondages)*, dichiara il suolo eccellente.

Si andrà dunque immediatamente a scavare presso Calais un pozzo di 100 metri, al fondo del quale si comincierà la piccola galleria d'esplorazione, che, se riesce, diverrà il centro della galleria definitiva. È con una piccola galleria di questo genere, chiamata *cunette*, che si cominciano tutte le gallerie. Dalla parte dell'Inghilterra le pratiche sono meno avanzate; ma una decisione non tarderà a esser presa.

Germania. Secondo notizie particolari che giungono da Berlino alla *Nazione*, lo stato di salute del principe Cancelliere Bismarck lascia assai a desiderare, ed è anzi peggiore di quello che generalmente si crede nel pubblico. Informazioni di buona fonte farebbero perfino credere che il suo ritiro se non è imminente, non potesse protrarsi troppo oltre. Ciò che pare certo è che il suo sistema nervoso trovasi in uno stato di sovraeccitamento straordinario.

Spagna. Felice Spagna! Essa si trova presa proprio fra due fuochi. Il generale alfonsista Trillo ha difatti pubblicato un manifesto in cui leggiamo: «Il nemico (i carlisti) continua a bombardare Hernani e Guetaria, e mi obbliga quindi ad usare rappresaglie sopra i villaggi dal medesimo occupati, e che sono sottoposti al fuoco della nostra artiglieria. Decido che i villaggi d'Izurbil, Lasarta, Urvieta, Ergobia ed Astizarra subiranno la stessa sorte. Egli però permette agli abitanti, come esigono le leggi di guerra, di lasciare prima le loro case!

— La *Liberté* assicura che il maresciallo Serranno sia stato ricevuto ultimamente in udienza particolare dal Re, che gli ha fatto un accoglienza assai amichevole. Il maresciallo sarebbe disposto a diventare il capo del partito più liberale nella monarchia costituzionale. Questa notizia, qualora fosse esatta, smentirebbe la voce messa in giro giorni sono dai giornali parigini del più diverso colore, quali l'*Univers* e la *République française*, dell'ordine dato a Serrano di abbandonare la capitale.

Turchia. Era corsa voce che la Porta avesse fatto delle pratiche presso Gladstone pregandolo di prendere la direzione delle finanze ottomane, mercè la corrisponsione d'un *yali* (palazzo) sul Bosforo e 1,250,000 franchi all'anno, prelevati dalla cassetta del gran Signore. Ora secondo un dispaccio da Costantinopoli alla *Liberté*, Gladstone avrebbe accettato d'incaricarsi di tale missione finanziaria per la durata di non più di cinque anni, e a patto d'avere esclusivamente l'iniziativa negli affari.

— Stando al *Gaulois*, il tracollo dei fondi ottomani ha cagionato ai capitalisti francesi la perdita di 500 milioni. È questo il più grande avvenimento del giorno, aggiunge il citato giornale, e ci sembra di non essere indiscreti richiamando su questo fatto l'attenzione di chi sta in alto. Si parla di disastri finanziarii per la prossima liquidazione.

Inghilterra. Sta per cominciarsi in Inghilterra la costruzione di una Cattedrale Cattolica dell'Arcidiocesi di Westminster. Le sue dimensioni saranno eguali a quelle di *Notre Dame* di Parigi. Essa avrà una lunghezza di 400 piedi, sarà larga 144 piedi, e l'altezza della navata maestra sarà di 130 piedi. Questa chiesa sarà costrutta nello stile ogivale inglese della seconda metà del 13° secolo. La spese di questa immensa costruzione saranno coperte da donazioni volontarie. Il cardinale Manning si è inscritto per un dono personale di 25,000 franchi, indipendentemente da 125,000 franchi che gli erano stati consegnati da altre persone per lo stesso scopo.

Fra i soscrittori figurano l'imperatore e l'imperatrice d'Austria, la regina Isabella di Spagna, e tutti i grandi nomi dell'aristocrazia cattolica d'Inghilterra.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 4003 1

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO

Mediante pubblica asta per gara a voce da tenersi in Udine il giorno 28 ottobre corrente, ore 10 antimeridiane, avrà luogo la vendita dei N. 12 tori descritti nella tabella sottoposta, alle seguenti condizioni:

Art. I. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella tabella qui appiedi.

Art. II. Per poter farsi offerente all'asta occorre che l'oblatore si obblighi in caso che resti deliberatario di uno o più tori di usarne degli stessi moderatamente per monta, entro i confini della Provincia pel corso di 3 anni decorribili dall'epoca in cui comincierà la monta stessa.

Art. III, L'aspirante dovrà depositare un importo corrispondente al 10 per cento del dato d'asta.

Art. IV. La gara avrà luogo per ciascun toro, nell'ordine della tabella sottoposta, e qualunque sia il momento in cui terminerà la stessa, l'aggiudicazione definitiva verrà dalla stazione appaltante pronunciata un'ora dopo l'ultima offerta, ed in ogni caso non prima delle ore 3 pomeridiane dello stesso giorno dell'asta, ove la gara avesse termine prima delle ore 2 pomeridiane.

Art. V. L'aggiudicazione definitiva si fa seduta stante dalla Commission che pesiede l'asta, ed il prezzo verrà sul momento esborsato alla Commissione medesima, prima della firma del relativo contratto.

Art. VI. L'acquirente è obbligato di dare al toro un buon trattamento, e qualora esso ammalasse, dovrà esserne data notizia alla Deputazione Provinciale, la quale si riserva a sue spese di farlo visitare dal Veterinario Provinciale.

Art. VII. Dovrà all'atto dell'acquisto stabilirsi il Comune in cui sarà collocato il toro, ed inoltre dovrà essere notificato alla Deputazione Provinciale quel qualunque cambiamento di località che l'acquirente reputasse più opportuno, e ciò pel corso dell'intiero triennio.

Art. VIII. Ad assicurare l'adempimento degli obblighi di cui sopra, dovrà il deliberatario prestare una garanzia giudicata idonea dalla stazione appaltante, per un importo eguale al prezzo di delibera, da pagarsi da esso, nel caso mancasse alle suddette condizioni.

Art. IX. Stipulato il contratto, saranno immediatamente consegnati i tori acquistati ai rispettivi deliberatarj, e sarà quindi restituito il deposito, sottratte le spese di registro e bollo.

Udine li 18 ottobre 1875.

Il R. Prefetto Presidente
BARDESONO.

Il Deputato Prov. A. MILANESE — p. il Segretario SEBENICO

Descrizione dei tori da vendersi all'asta.

1. Torello detto Rosso di mesi 22, Razza Friburgo, prezzo a base d'asta L. 470.
2. Torello detto Forte, pelo rosso a macchie bianche di mesi 16, idem, prezzo a base d'asta L. 370.
3. Torello detto Testa bruna, bianco a macchie rosse di mesi 16, idem, prezzo a base d'asta L. 470.
4. Torello detto Vivace - simile di mesi 13, idem, prezzo a base d'asta L. 320.
5. Torello detto Galiardt - simile di mesi 6, idem. prezzo a base d'asta L. 300.
6. Torello detto Testa bianca - simile di mesi 16, idem, prezzo a base d'asta L. 420.
7. Torello detto Granvillart, rosso a macchie bianche di mesi 16, idem, prezzo a base d'asta L. 420.
8. Torello detto Bulle - simile di mesi 14, idem, prezzo a base d'asta L. 370.
9. Torello detto Bello, bianco a macchie rosse di mesi 16, idem, prezzo a base d'asta L. 470.
10. Torello detto Ravo, rosso a macchie bianche di mesi 16, idem, prezzo a base d'esta L. 420.
11. Torello detto Morello, pelo morello di mesi 13, Razza Svitto, prezzo a base d'asta L. 390.
12. Torello detto Grigio, pelo grigio di mesi 16, idem, prezzo a base d'asta L. 580.

L'asta seguirà in Udine Via Manzoni, Casa Ballico.

Avviso

L'orario pel libero ingresso alle visite dei tori acquistati, per conto della Provincia, nella Svizzera, è modificato come segue:

Dalle ore 7 antim. alle 9
Dalle ore 2 pom. alle 4

Si ricorda nuovamente, che dessi trovansi in numero di 12 nelle stalle delli signori Ballico, Via Rauscedo. Due tori sono di razza Svizzera Switz, e gli altri sono tutti della gran razza Friburgo.

Si notifica nuovamente, che sui tori Friburghesi non si osserva la benchè menoma macchia nera; le macchie rosse predominano sulle bianche; anzi ve ne sono alcuni quasi intieramente formentini.

Il suesposto manifesto indica il giorno, l'ora, i luoghi, e tutte le altre circostanze riferibili all'asta.

Udine, 19 ottobre 1875.

Per la Deputazione Prov.
ALBENGA

4. Lista delle sottoscrizioni pel Monumento ai Caduti di Custoza, raccolte alla libreria P. Gambierasi.

Importo liste precedenti L. 494
Rizzi dott. Ambrogio l. 3, Michieli Mario l. 5. Misani Massimo l. 2, Marinelli G. l. 2, Bortolotti dott. Stefano l. 2.

L. 508

Un allievo dell'Istituto Turazza, il giovane Ravesi Enrico, ci prega, con una gentilissima lettera di pubblicare la seguente:

All'onorevole Giunta Municipale, alle spettabili Autorità, alle benemerite Società, ed ai gentilissimi Cittadini di Udine.

Il sottoscritto, allievo del Pio Istituto Turazza di Treviso, a nome di tutti i suoi amati compagni, sente l'obbligo di esternare calde parole di affetto e di riconoscenza verso le prime Autorità, la Giunta Municipale, le Società e Cittadini tutti, per le tante prestazioni usate durante il soggiorno costì di detto Istituto.

Non è la prima volta che in questo medesimo giornale furono rese grazie a questi gentili Cittadini; perchè il primo, e con dovere, che l'ha fatto, si fu il nostro amatissimo Direttore cav. Quirico ab. Turazza, il quale, riconoscentissimo del tanto bene usato da questa nobile Città ai poveri del suo cuore, si rese interprete dei sentimenti di gratitudine, di cui noi andavamo debitori, verso di Voi, o generosi, che coll'opera e coll'obolo concorreste a renderci lieti in quei giorni faustissimi. Ed era infatti una vera commozione per noi, poveri figli abbandonati, il vederci bene accolti da tutti i primi signori, come dalle gentilissime signore di così illustre Città. Tali accoglienze ci fecero spargere non poche lagrime e palpitare il cuore di commozione.

Come mai potremo noi renderci meritevoli di tanto onore? Noi, che saressimo Dio sa in quali tristi ed affannose condizioni, se una mano benefica e caritatevole non ci avesse accolti in questo asilo di Carità, nel quale veniamo nutriti, e in cui ci viene impartita la necessaria educazione, per divenire bravi ed onesti cittadini?

Sì, o nobili e gentili Udinesi, Voi avete superate tutte le nostre aspettazioni, ed in tal guisa avete dato prove di saper apprezzare una sì nobile ed utile Istituzione.

Oh! beati noi, se un giorno potremo mostrarci quali ci desidera il nostro benemerito Direttore, quel Direttore che beni, sostanze e vita, tutto sacrificò pel nostro mantenimento ed istruzione, e beati noi, ripeto, se adempiremo fedelmente al sacro dovere che sulla nostra bandiera sta scritto nelle parole:

« *Religione, Patria e Lavoro.* »

Nel nostro cuore sta scolpita la grande opera del nostro Direttore; esso è la fonte dalla quale deve scaturire tanto e tanto amore per lui, che ci ha redenti, e che, tolti dal trivio e dalle carceri, ci ha donati alla Patria, ed alla civile Società; e con esso dobbiamo unire la mente per pregare Iddio che ce lo conservi per lungo tempo in salute ed al nostro amore.

Null'altro vi posso dire; tanto e tanto dovressimo fare verso di voi, per ricompensarvi; ma siccome tutti siamo poveri, e niente possediamo, così vi prometto che noi tutti contracambieremo, pregando il Signore che vi mantenga in salute e vi mandi tutti quei beni, che di cuore vi desideriamo.

Permettetemi adunque, o signori, che io vi mandi un fraterno saluto e ringraziamento a nome di tutti i miei amati compagni e che dia termine a queste mie disadorne parole gridando assieme con loro per l'ultima volta: *Evviva, evviva, alla illustre ed ospitale Città di Udine, ed a tutti i suoi Abitanti. Evviva.*

Treviso, li 16 ottobre 1875.

Dev. ob. servo
RAVESI ENRICO
allievo tipografo-compositore
del Pio Istituto Turazza di Treviso.

Un friulano nell'Erzegovina. Da una lettera che il signor C. Piazaferri manda da Ragusa alla *Nuova Torino* in data del 13 corr. ottobre apprendiamo che tra i 12 italiani che combattono sotto il comando di Ljubibratich, c'è anche il signor Mainardis Giacomo di Codroipo. Il corrispondente dice che la metà di quei giovani rimpatrieranno ben presto, perchè non possono sopportare le fatiche e le privazioni di què paesi.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani in Mercatovecchio dalla Banda del 72° fant. dalle ore 12 1/2 alle 2 pom.

1. Marcia	Gabardi
2. Mazurka «Affetti dell'Anima»	Gerstembrand
3. Valtzer «Perla»	Labitzhy
4. Scena e Duetto «Rigoletto»	Verdi
5. Polka	Filippa
6. Sinfonia «L'assedio di Corinto»	Rossini

Avviso ai cambiavalute. Mentre a Genova una banconota inglese di 600 sterline era scoperta falsa, a Roma fu ieri arrestato un Richard Broon di Dublino, che aveva cambiate molte tratta a vista della *Exchange Banking Company di Dublino*, società che non è mai esistita. Pare che il Broon faccia parte di una società che andrebbe girando le città della penisola con lo scopo criminoso di cambiarvi effetti falsi.

Fu perduta nelle ore pom. di ieri nel centro della Città una *Catena d'oro* con suggello pure d'oro d'agata.

Pregasi l'onesto trovatore di portarla a quest'Ufficio, che gli sarà corrisposta conveniente mancia.

In hac lacrymarum valle.
Inno sacro.

Oh! ben è vero che siamo polvere ed ombra! — ben è vero che edifica sulla rena chi mette affetti e speranze quaggiù!

Nel baldo vigor della vita: — bello di salute invidiabile — nello avverarsi de'più cari desiderii: marito affettuosissimo ad una donna che, a buon dritto, ha le simpatie e la stima di tutti che la conoscono: — **Luigi Pittoni,** settilustre appena, lasciava la vita.

Era fiore che, quasi solingo, spardeva i profumi sul mondezzaio d'una società sleale e corrotta: — nè, della poca schiatta degli onesti, avrà potuto tralignare dai maggiori.

Stamane, da Codroipo per a Udine col fratello, non appena la locomotiva si mosse, un apoplessia cerebrale lo lasciava esanime nelle braccia del fratello! — Oh qual funesto e caro peso ttringevano quelle braccia affettuose, che dovettero deporlo nella vicina Pasiano, ed a cure vendereccie commetterlo!

Chi varrà a descrivere lo accasciamento dell'anima, lo schianto del cuore del fratello che lasciava estinto, fulminato un fratello sì caramente diletto? — Oh a quali dure prove è dannata la vita; e' bisognano petti di bronzo per resistere a cotanto strazio dell'anima!

Chi varrà a descrivere la scossa tremenda, la terribile agonia della sua carissima che ansiosa lo aspettava pieno di vita, lieto, col bacio dello schietto amore sul labro, e ne impara invece la desolante notizia in tutta la crudele interezza? Come? il caro sposo baciato la mane non tornerebbe la sera, non lo rivedrebbe mai più? Che dirà questa afflitta, questa madre del dolore, al bambino vivacissimo, caro, saputello, quando nel candore de' suoi tre anni, le dirà: *Mamma, cos'è del babbo che non viene? e perchè tarda tanto?*

Oh, v'hanno dolori quaggiù che penna umana è impotente a ritrarre! Oh colui che mitiga il verno, che lenisce il rigore de' geli per l'agnello tosato, solo colui potrà consolarti, poveretta! — A quelle consolazioni celestiali, si uniscono — e non sia indarno — i lamenti di quanti, percossi, attoniti a sì funesta, a sì improvvisa jattura, l'ebbero amico com'io l'ebbi! —

Ronchis di Latisana 13 ottobre,

Dott. V.

Alle ore 6 ant. del giorno 16 and. ottobre moriva in Martignacco, sua patria, l'abate **Giuseppe Corder.** — Rassegnato ai divini voleri, obbligato al letto per lunga e penosa malattia, privo di speranze, colla coscienza la più pura e tranquilla sostenne i suoi malori con quella virtuosa rassegnazione che solo è concessa all'uomo giusto. — **Il Corder** fu d'indole mite, da tutti che il conobbero amato — di modi cortese — amico del povero — indefesso — laborioso — adempiè fino allo scrupolo i doveri del suo ministero.

Esempio poi di vera e rara carità che merita segnalato lo si ebbe nel parroco locale Giambattista Moro, il quale, sorretto il Corder nel tirocinio scolastico, lo assistette come fratello nel lungo decorso della sua malattia alloggiandolo presso di sè ed a tutto provvedendo.

Il paese stesso di Martignacco volle onorare il buon prete e dargli prova di sincera e verace stima ottenendo che i funerali fossero i più solenni possibili.

Martignacco, li 18 ottobre 1875.

FATTI VARII

Esposizioni e feste. Nel maggio del prossimo anno 1876 dovrà aver luogo il settimo concorso agrario regionale ad Oristano in Sardegna. La Commissione ordinatrice di questo concorso ne aveva chiesto al ministero di agricoltura e commercio il differimento all'anno 1877 per farlo coincidere coll'inaugurazione del monumento alla famosa legislatrice Eleonora d'Arborea e così rendere più solenni e le une e le altre feste. Il ministero ha risposto che non poteva accordare il chiesto differimento, perchè quanto più le feste e le pompe ufficiali sono tenute lontane dai concorsi agrarii, tanto più utili ne sono i risultati, più sereni gli studi comparativi, e tanto maggiormente s'ingenera nei concorrenti ed in tutti gli altri la persuasione della loro serietà e dello scopo che si propone il ministero nel promuoverli, che non è quello d'una vana pompa ma sibbene del progresso dell'agricoltura e delle industrie agricole. Risposta che onora il ministro.

Tassa sui fabbricati. La Corte di Cassazione di Torino si è pronunciata per la prima volta in una questione che interesserà principalmente il ceto industriale. La Suprema Corte ha deciso che nel determinare il reddito di un opificio per l'applicazione dell'imposta-fabbricati a mente della legge 26 gennaio 1865, si deve tener calcolo non del solo fabbricato, ma anche dei meccanismi ed apparecchi infissi di cui è dotato, e ciò sia che l'opificio si trovi dato in affitto, sia che si trovi esercitato dallo stesso proprietario. Così il *Giornale dei Tribunali.*

Pensioni governative. Al 1 luglio 1875 erano in corso n. 91,231 annualità di pensione gravanti il bilancio di un'annua somma di lire 58,037,401 e 21 cent. In seguito alle estinzioni avvenute e nuove pensioni concesse nel trimestre 1 luglio al 30 settembre, la posizione al 1 ottobre restò cambiata nel modo seguente: annualità numero 91,328, somma ragguagliata all'anno gravante il bilancio lire 58,858. 43, cosicchè vi fu d'altra parte un accrescimento nel numero dei pensionati; il che dimostra che la piaga delle pensioni non è sì presso ad essere guarita, e che occorre il Ministero presenti alfine una nuova legge sulle pensioni specialmente militari secondo il voto più volte espresso dal Parlamento. Il Ministero della guerra da solo ora ha 43,131 pensionati per l'annua somma di lire 25,141,716. 50.

Una burla al Vaticano. Il corrispondente, per solito bene informato, che scrive dal Vaticano alla *Gazzetta d'Italia* racconta che Monsignor Negrotto, essendo di un naturale forse più allegro che non conviene ad un cameriere segreto particolare, ma che trova la propria scusa nella giovinezza, ebbe l'idea di farsi prestare da uno strettissimo parente, militare nell'esercito italiano, l'uniforme di bersagliere, ed una sera, indossatala, si mise in giro pel Vaticano, entrando improvvisamente dai suoi colleghi. Si può facilmente figurarsi lo spavento e lo scompiglio che produssero tra i *prigionieri* il pennacchio e la daga dei conquistatori di Porta Pia. Poco ci volle che tutta la guarnigione interna vaticana, svizzeri e gendarmi, non fosse corsa alle armi, e che non si fossero cavati dal loro nascondiglio i cannoni del principe Larochefoucault-Bisaccia, che si custodiscono nel palazzo apostolico. Fortunatamente il terror panico fu di corta durata e ben presto si riconobbe Monsignore sotto le detestate divise. Si rise molto, ma il riso non fu generale. La faccenda venne riferita al Papa, e Sua Santità trovò che la mascherata di Mons. Negroto era della più alta inconvenienza. Il povero prelato ebbe quindi un rabbuffo tale che se ne ricorderà per anni.

CORRIERE DEL MATTINO

A MILANO.

In altra parte di questo numero abbiamo dato nuovi particolari sull'arrivo dell'Imperatore Guglielmo a Milano. Qui continuiamo la cronaca delle feste, valendoci degli ultimi giornali pervenuteci e delle ultime notizie nostre. Esse ci annunziano che la illuminazione, la sera del 18, fu d'un effetto indescrivibile; il concerto di cinque bande magnifico; gli Inni germanico ed italiano furono molto applauditi. Il Re, l'Imperatore e il loro seguito, assistevano all'illuminazione del Duomo dal balcone del Palazzo reale. L'Imperatore espresse più volte la sua profonda sodisfazione per la splendida ed affettuosa accoglienza ricevuta e la sua contentezza per trovarsi in Italia ospite del Re. Soggiunse che, « come fra i due Sovrani; così pure fra le due nazioni la amicizia durerà costante e cordiale. » Al pranzo di famiglia dato la sera stessa dell'arrivo presero parte l'Imperatore, il Re, la Principessa Margherita, la Duchessa di Genova, i Principi Umberto, Amedeo e Tommaso. Quindi vi fu ricevimento nelle sale della Principessa Margherita, coll'intervento dei due Sovrani.

⁂

Ieri, 19, ebbe luogo in Piazza d'Armi la grande rivista militare comandata dal generale Petitt. Cominciata alle 11 è finita alle ore 1. L'Imperatore, e il Re, seguiti dai Principi, da Moltke, e dagli stati maggiori, passarono innanzi la fronte delle truppe, che erano schierate in ordine di battaglia. Quindi i Sovrani ed il seguito si posero dinanzi all'Arena ed assistettero allo sfilare delle truppe. La Principessa Margherita, la Duchessa di Genova, le dame di Corte, i ministri e le Autorità assistettero alla rivista dal Pulvinare dell'Arena. Dappertutto l'Imperatore, il Re ed i Principi furono applauditissimi. Le truppe, di bellissimo aspetto, furono spesso applaudite. Attorno alla piazza v'era immenso popolo e tutte le case erano imbandierate. L'Imperatore espresse più volte la sua soddisfazione per la tenuta delle truppe, che disse ammirabile. Egli montava un cavallo baio-scuro; il Re uno simile.

⁂

Le truppe vennero passate in rivista in questo ordine: la prima divisione comandata dal generale Thaon di Revel, la seconda comandata dal generale Ferrero, la cavalleria comandata dal generale Incisa, l'artiglieria comandata dal generale Bottiglia, il genio comandato dal colonnello Massari, gli Istituti militari comandati dal tenente colonnello Bava-Beccaris. Prima vi fu la rivista, poi il *defilé* per compagnie di battaglia stupendamente eseguito. La truppa era molta e bellissima.

⁂

Terminata la Rivista, anche il Maresciallo Molke si congratulò vivamente pel bel contegno dell'esercito e della popolazione.

Alle ore 4 pom. l'Imperatore ricevette in udienza il presidente del Consiglio dei ministri, comm. Minghetti. Dopo il pranzo a Corte le LL. MM. dovevano intervenire al teatro di gala alla Scala. Oggi, 20, avrà luogo la caccia nel parco di Monza. Il Sindaco Bellizaghi venne da S. M., il nostro Re, fatto conte. Arrivarono molti telegrammi da parte di varie Deputazioni. L'indirizzo, spedito dalla Giunta municipale di Venezia, venne presentato alle LL. MM., alle quali riuscì molto gradito.

Pare fissata per venerdì la gita dell' Imperatore di Germania sul lago di Como, fino a Bellagio. Il duca Melzi mise a disposizione delle Loro Maestà la sua splendida villa, dove i Sovrani faranno una refezione. Il Municipio di Como aveva offerto il *Grand Hôtel* di Bellagio che per la sua grandiosità e confortabilità sarebbe stato adattissimo, ma si è preferito la Villa Melzi, dove il Re ospiterà l'Imperatore, come fosse in casa sua.

Altre notizie a fascio. Sono stati spediti a Milano tre cavalli dell'Imperatore Guglielmo. Quello ch'egli montava alla rivista è il *Gladiatore*. Vi è pure stato spedito il suo letto di campo.

L'arcivescovo di Milano, che per la sua dignità, e come senatore, ha diritto agli onori di Corte, fu tra i primi invitati al ricevimento a Corte, ed al pranzo di gala. S. E. si fece scusare per motivi di salute. Essa si trova in campagna.

Ventimila circa furono le domande per biglietti di invito al Ballo di Corte, e per biglietti d'ammissione alla loggia del Salone delle Cariatidi. Scusate se è poco.

Il grande avvenimento del giorno, il viaggio dell'Imperatore Guglielmo a Milano, occupa il giornalismo di tutto il mondo, e sarebbe quindi impossibile riassumere quello che se ne dice. Vogliamo però riportare qui alcune considerazioni della *Neue freie Presse*, perchè, essendo di un giornale austriaco, hanno il vantaggio di poter essere giudicate come affatto imparziali. Eccole: «... Convien gettare uno sguardo al passato, per comprendere interamente l'antitesi fra la visita dell'Imperatore Guglielmo in Italia, ed i cupi ricordi del Medio Evo. Questo viaggio è l'espressione dell'affratellamento di due popoli che si sono odiati per tanti secoli. L'unione dell'Italia, che prima veniva impedita dalle armi tedesche, fu nei tempi presenti il segnale e l'esempio dell'unione della Germania. Bismarck è un grande uomo politico, ma egli ha imparato da Cavour. Senza il risorgimento d'Italia non sarebbe sorto il nuovo Impero germanico. Gl'Italiani, dal canto loro, debbono Roma alle vittorie germaniche, imperocchè difficilmente avrebbero riottenuta la loro capitale naturale, se prima non fosse sorta potentemente la Germania. Quindi ambedue i popoli hanno ragione di venirsi cordialmente incontro.... Anche il partito, che va sempre più diminuendo, di quelli che vorrebbero collegate assieme le sorti d'Italia e di Francia, e combatte l'alleanza colla Germania, anch'esso si fa incontro con fronte serena all'Imperatore di Germania, perchè sa che la sua visita, nel momento attuale, non è alcuna minaccia contro la Francia.» In quanto all'assenza di Bismark, il foglio viennese dice che il modo col quale questi si scusò presso il Re Vittorio Emanuele, e specialmente la preghiera che il Re lo voglia considerare come presente, mostrano che il diplomatico tedesco non mendicò un protesto. Sembra ch'egli sia in realtà sofferente. Motivi politici non dovevano trattenerlo dall'accompagnare l'Imperatore; anzi piuttosto dovevano indurvelo. E qui il giornale prosegue accennando alla possibilità di pratiche conciliazione da parte del Vaticano.

Sembra deciso che la lotta fra il ministero francese e l'opposizione abbia ad impegnarsi sino dai primi giorni della prossima sessione, la cui apertura avrà luogo il 4 novembre. Nella ultima seduta della Commissione permanente il signor Buffet dichiarò che i ministri intendono chiedere all'Assemblea l'immediata discussione della nuova legge elettorale, sulla quale, a proposito della conservazione od abolizione dello scrutinio di lista, verrà posta, a quanto pare, la questione di gabinetto. Intanto i fogli ufficiosi ammoniscono la sinistra a pensarci due volte prima di dare un voto che potrebbe avere per conseguenza la caduta del sig. Buffet, lasciando intendere assai chiaramente che Mac-Mahon non è punto disposto a prendere i suoi consiglieri nelle file repubblicane, e minacciando anche una dissoluzione violenta dell'Assemblea. Già un articolo del *J. des Debats* lascia comprendere che una non piccola parte del centro sinistro sia favorevole all'abolizione dello scrutinio di lista. Ciò assicurerebbe la vittoria del ministero.

I carlisti danno ogni giorno da fare alle truppe di don Alfonso... ed al telegrafo. Un corrispondente dell'*Havas* che si trova a Santander dice che l'opinione della prossima fine della guerra che si cerca diffondere all'estero, non è ivi accettata come seria, e meno ancora è creduta tale sulle rive dell'Ebro. A Madrid i giornali parlano della guerra civile come se già fosse vinta, e dicono che i nemici sono ormai ridotti in un angolo della penisola. Ma non si può dimenticare che l'angolo, di cui si tratta, comincia a Estella, comprende tutto il paese del Nord sino ai Pirenei e dell'ovest sino al mare, e che tutte le capitali di queste provincie sono assediate, persino Pamplona. «Vorrei ingannarmi, scrive il corrispondente, lo desidero anzi; ma sono intimamente convinto che siamo ancora lontani dal fine della guerra.»

Dall'Erzegovina si hanno anche oggi notizie di nuovi fatti, d'un'importanza del resto assai problematica. Un fatto di qualche peso è però quello che i turchi hanno dovuto spedire nuove truppe in Bosnia, dove continua il moto insurrezionale, ed anche, pare, nell'Albania. Il telegrafo oggi ci parla anche di qualche nuovo attrito fra la Serbia e la Turchia, che pareva dovesse essere del tutto eliminato.

Pare che il Re di Baviera voglia uscire per ora con un mezzo termine dal bivio in cui si trova o di sciogliere la Camera o di chiamare al potere i clericali. Oggi difatti si annuncia esser probabile che la Camera sia prorogata.

— È corsa voce che l'on. Casalini voglia abbandonare l'ufficio di segretario generale del ministero delle finanze e che al suo posto sarebbe chiamato un amico dell'on. Sella.

Possiamo assicurare, dice il *Piccolo di Napoli*, che questa voce è priva di fondamento. L'on. Casalini è perfettamente ristabilito in salute e in questa settimana sarà a Roma e ritornerà agli affari del ministero.

In quanto all'onor. Sella crediamo sapere che nel colloquio da lui testè avuto col primo ministro, i due uomini politici si trovarono concordi in tutte le principali questioni che saranno trattate alla riapertura della Camera.

— La conferenza doganale, che doveva riunirsi giovedì scorso per istabilire le basi dei negoziati concernenti il trattato di commercio austro-italico, è stata nuovamente differita. Intanto, il Comitato, al quale incombono i lavori preliminari, tiene seduta ogni giorno, e si ritiene che per la fine della settimana li avrà esauriti. Il commissario italiano, commendatore Luzzati, trovavasi già a Vienna. Le trattative avranno a base il progetto di tariffa proposto dall'Italia.

— A Trento, in occasione del passaggio dell'Imperatore Guglielmo, furono eseguiti alcuni arresti, uno di un giovane Ricci; ed altri ancora, fra i quali diversi durante la dimostrazione in cui si udì più volte il grido di: *Viva Garibaldi*, *l' Italia* ecc.

— Il *Temps* ha da Bastia:

Il signor Rouher sbarcò ieri ad Ajaccio, e venne accolto con calma dalla popolazione, ma accadde un incidente grave. Un certo numero di riservisti, fecero dalle finestre della caserma una manifestazione bonapartista. L'autorità militare sta procedendo a norma della legge.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Napoli 19. Il Questore Forni riferì al Prefetto Mordini essergli riuscito di scoprire ed arrestare l'individuo, nella cui casa fu trucidata l'infelice Gazzaro. Questi la sventrò, la salò, l'incassò e la spedì a Roma, servendosi di un facchino che poi prese al suo servizio per non farsi scoprire. Il colpevole, sbigottito dalle prove contestategli dal Questore, confessò tutto.

Monaco 18. Credesi che la Camera sarà prorogata.

Ragusa 18. Il capo montenegrino Peko fece fucilare sei abitanti di Zupzi per viltà. Gli insorti evacuarono dal territorio di Luibuska, in seguito all'arrivo dei Turchi da Stolaz.

Madrid 18 (*Ufficiale*). Le navi straniere che arrivano in Spagna pagheranno una forte multa se mancano di carte vidimate dai consoli spagnuoli. La divisione Delatre sbarrò il passo ai carlisti che dalla Catalogna volevano passare nella Navarra attraverso l'Arragona. Il capo carlista Paraiso fu preso, la banda è fuggita. Sagasta è arrivato a Madrid.

Rennes 19. In un brindisi Cissey espresse il voto che i Sovrani, i quali tengono nelle loro mani i destini dei popoli, restino sempre come ora animati da que' nobili sentimenti di concordia, che fanno la prosperità nazionale.

Londra 19. La Casa Dudgeon è fallita.

Glasgow 19. Gladstone smentisce che la Turchia gli abbia offerto di recarsi a Costantinopoli per riordinare le finanze turche.

Ragusa 19. Hassi dall'Albania: Sul territorio di Beran Vicenzbuja un Corpo di Nizam e Basci-bozuk attaccarono gl'insorti; dopo sei ore di combattimento i Turchi si ritirarono a Banam. 80 Turchi e 20 insorti vennero uccisi.

Costantinopoli 19. L'agente della Serbia presentò alla Porta nuove rimostranze contro il continuo invio di truppe alla frontiera, e l'occupazione dell'isola della Drina. Il Sottogovernatore di Yembazar telegrafò l'8 ottobre che una banda d'insorti e di Montenegrini attaccarono le truppe ad Ambrana. Gl'insorti furono battuti.

Ultime.

Milano 19. La scorsa notte una folla di gente restò senza alloggio e dormì nei Prati del Castello, nei pubblici esercizi e sulle scalee del Duomo. Il numero dei venuti a Milano è superiore ad ogni previsione. Il tempo favorì la grande rivista in Piazza d'Armi, brillò anzi qualche raggio di sole.

Lo spettacolo fu più imponente che quello di Vigonza per maggior numero di truppe, ma riuscì meno brillante. L'Imperatore e Moltke soddisfattissimi della rivista espressero il desiderio di assistere a manovre parziali, che avverranno forse domani.

Finora nessuna notizia politica importante.

Milano 19 ore 9.50 p. Anche stassera alle 8 la Piazza del Duomo, la Galleria, la via Carlo Alberto, il Corso e le vicinanze sono straordinariamente illuminati. Una folla continua percorre le strade e staziona attorno al teatro della *Scala* attendendo l'arrivo dei Sovrani. La *Scala* è affollatissima, è ammirabile. L'ingresso dei Sovrani viene salutato col suono dei due inni italiano e germanico e da un quadruplice e vivo applauso.

L'inno *Borussia* di Spontini, musica magistrale, eccellentemente eseguito, provoca un nuovo applauso.

Milano 20 ore 1.40 ant. I Sovrani assistevano all'intero ballo ed all'atto terzo dell'opera. L'impresa della Scala incassò cinquantamila lire. Il Re indirizzò una lettera al sindaco Bellinzaghi ringraziando la città pel suo contegno e destinando 30,000 lire pei poveri.

Vienna 19. Il consiglio dell'impero venne riaperto. Depretis espose il budget: le spese presentano un aumento di 21 milioni; a 24 milioni ascende il deficit. La camera di commercio elesse a deputato il protezionista Skene.

Monaco 19. Lo scioglimento della Camera è imminente.

Atene 19. L'opposizione eleggerà domani Komunduros a presidente della camera.

Costantinopoli 19. Ignatieff aggiornò il suo viaggio a Livadia.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 ottobre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.2	750.2	751.3
Umidità relativa . . .	85	87	85
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	calma	N.	E.
Vento (velocità chil. .	0	1	1
Termometro centigrado	12.6	13.7	12.0

Temperatura (massima 16.3 (minima 11.6

Temperatura minima all'aperto 10.3

Notizie di Borsa.

BERLINO 18 ottobre.

Austriache	468.—	Azioni	356.50
Lombarde	187.—	Italiano	72.40

PARIGI 18 ottobre.

3 0/0 Francese	65.52	Azioni ferr. Romane	65.—
5 0/0 Francese	104.82	Obblig. ferr. Romane	226.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	73.55	Londra vista	25.21.1/2
Azioni ferr. lomb.	231.—	Cambio Italia	7.—
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.3/16
Obblig. ferr. V. E.	218.—		

LONDRA 18 ottobre

Inglese	94.3/8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	73.— a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	—.— a —.—	Merid.	—.—
Turco	27.3/4 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 19 ottobre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 78.75 a —.— e per cons. fine corr. da 78.80 a —.—.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.48	»	21.49
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.45 —	»	2.46
Banconote austriache	»	2.38 3/4	»	2.39.—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
contanti	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	76.65	»	76.70
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	78.80	»	78.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.47	»	21.48
Banconote austriache	»	239.—	»	238 25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	— 0/0
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 19 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.30. —	5.31.1/2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.01 1/2	9.02.1/2
Sovrane Inglesi	»	11.33. —	11.35 —
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	103.85	104.10
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 14 al 19 ottobre	
Metaliche 5 per cento	fior.	69.95	69.95
Prestito Nazionale	»	74.05	73.95
» del 1860	»	111.50	111.50
Azioni della Banca Nazionale	»	925.—	927.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	205.25	204.40
Londra per 10 lire sterline	»	112.65	112.75
Argento	»	103.70	104.10
Da 20 franchi	»	9.01.1/2	9.02.—
Zecchini imperiali	»	5.34.1/2	5.35.—
100 Marche Imper.	»	55.95	56.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di martedì 19 ottobre.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	18.75	a L.	19 55
Granoturco vecchio	»	»	12.50	»	12.85
» nuovo	»	»	8.70	»	10.40
Segala	»	»	11.10	»	11.45
Avena	»	»	10 50	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.25	»	6.60
Lupini	»	»	10.40	»	10.75
Saraceno	»	»	13.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	26.—	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Miglio	»	»	23.—	»	—.—
Castagne	»	»	10 50	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

N. 3050 — D. P. 3.

La Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO.

Esecutivamente a Deliberazione del Consiglio Provinciale 29 dicembre 1874, la Deputazione Provinciale, in seduta odierna, ha deliberato di chiedere che l'Elenco delle strade provinciali venga modificato, aggiungendovi la strada che da Cividale per Corno di Rosazzo va al ponte sul Judri presso Brazzano confine dell'Impero Austro-Ungarico.

Tanto si porta a pubblica notizia, a sensi e pegli effetti dell'articolo 14 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, avvertito che il tempo utile per la produzione degli eventuali reclami sarà di un mese, che decorrerà dal giorno della prima inserzione nel Giornale Ufficiale della Provincia.

Udine 11 ottobre 1875.

Il Prefetto Presidente
BARDESONO

Il Deputato Prov. A. MILANESE. — Pel Segretario SEBENICO.

N. 38523-2097 a. II.

Intendenza di Finanza in Udine

Avviso di secondo incanto.

Essendo caduto deserto per mancanza d'offerenti, l'esperimento d'asta oggi tenuto presso questa Intendenza pella vendita del taglio piante e ceduo esistenti, come segue:

Materiali da tagliare e vendere nel bosco demaniale sito nel Comune di Palazzolo detto Stella.

Lotto 1. N. 960 Quercie d'alto fusto denominato Volpares di pert. 230.15, costituente la presa VII. — Ceduo denominato Volpares di pert. 247.13, costituente la presa VIII stimato lire 13,076.06.

Lotto 2. N. 555 Quercie d'alto fusto ed il Ceduo denominato Brussa di pert. 427.38 costituente la presa II, stimato lire 15,323.52;

Di cui l'avviso d'asta 24 settembre p. p. n. 36126-2012 Sez. II,

si fa noto

che presso questa istessa Intendenza nel giorno 23 ottobre corrente, alle ore 12 meridiane sarà tenuto nuovo incanto ad estinzione di candela vergine pella vendita stessa sotto le condizioni già pubblicate nel sopraindicato avviso e che qui si trascrivono:

1. Le piante e ceduo saranno vendute separatamente, lotto per lotto, sotto l'osservanza del presente e dei patti espressi nel Capitolato 19 Giugno 1875 ed appendice 28 agosto 1875.

2. Il prezzo, sul quale verrà aperta la gara, è quello risultante dalle stime forestali 19 giugno 1875 rettificate il 28 agosto susseguente, ed esposto di fronte al rispettivo lotto nel premesso prospetto.

3. Ogni aspirante dovrà previamente depositare presso l'ufficio procedente, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo d'incanto. Detto deposito verrà restituito dopo chiusa la gara a tutti gli oblatori, meno a quelli che saranno rimasti provvisori deliberatarj, i quali potranno riaverlo solo dietro definitiva delibera e prestazione della prescritta cauzione.

4. Non sarà ammesso all'asta chi nei precedenti Contratti coll'Amministrazione non sia stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di debito ed all'osservanza dei patti, e potrà esserne escluso chiunque abbia colla Regia Amministrazione conti o questioni pendenti.

5. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori dell'uno per cento, nè sarà proceduto a deliberamento, se non vi saranno almeno due concorrenti.

6. Con analogo Avviso sarà notiziato l'esito dell'asta e fissato un congruo termine per le offerte scritte di miglioria non minori del ventesimo del prezzo ottenuto per cadauna delibera. Spirato il termine stabilito dal citato Avviso, verranno con un nuovo pubblicate le migliorie che fossero state fatte e fissato nuovo giorno od ora in cui sul dato delle migliorie stesse, verrà riaperta l'asta, per la definitiva aggiudicazione. Nel caso di mancate migliorie in grado di ventesimo, verrà ommessa la pubblicazione dell'Avviso per nuova asta e conseguentemente i primitivi deliberamenti diverranno definitivi, salva superiore approvazione.

7. Le eventuali contestazioni, in quanto alle offerte e validità degli incanti, saranno decise da chi vi presiede.

8. Il capitolato delle condizioni generali e speciali e le stime sopraindicate, possono ispezionarsi presso la Sezione 2 di questa Intendenza, durante l'orario di ufficio, da questo giorno fino a quello fissato per l'asta.

9. Tutte le spese precedenti, accompagnanti, inerenti e susseguenti l'asta ed il Contratto, comprese quelle di registro e bollo, stanno a carico dei deliberatari.

10. Si ricordano le disposizioni del vigente codice penale contro gli atti di collusione e di inceppamento alla gara.

Udine, 9 ottobre 1875.

L'Intendente
F. TAJNI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 1632 3 pubb.

Municipio di Palmanova

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 31 del corrente mese di ottobre resta aperto il concorso alla Condotta Veterinaria dei consorziati Comuni di Palmanova, Bagnaria Arsa, Castions di strada, Gonars, Santa Maria la longa e Trivignano.

L'eletto godrà dello stipendio di L. 1100 oltre chè dell'indennizzo di L. 300 per il mantenimento del cavallo.

La istanza di concorso dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

a) Attestato di nascita;
b) Attestato di robusta costituzione fisica;
c) Attestato di cittadinanza italiana;
d) Fedine politica e criminale;
e) Diploma di lincenziamento in Veterinaria;
f) Prova di essersi esercitato praticamente, per un anno, nella Veterinaria;
g) Tutte quelle altre attestazioni che l'aspirante credesse utile di produrre per constatare la di lui abilità ed i servizi eventualmente prestati.

Gli obblighi ed i diritti annessi alla Condotta emergono dal Regolamento 27 luglio 1874 che resta ostensibile a chiunque presso il Municipio di Palmanova.

La nomina che intanto si fa per un anno in via di prova e potrà poscia essere resa definitiva, è di spettanza dei Consigli dei Comuni componenti il Consorzio e vincolata all'approvazione della Deputazione Provinciale.

Palmanova li 12 ottobre 1875.

Per la Giunta Municipale del Comune Capo del Consorzio.

Il Sindaco
G. Spangaro

Il Segretario
L. Bordignoni

N. 2028. 3 pubb.

Il Municipio di Aviano

Avviso d'asta

Nel giorno di martedì 2 novembre p. v. alle ore 10 ant. presso quest'Ufficio Municipale si procederà ad un esperimento d'asta pubblica per aggiudicare a favore dell'ultimo miglior offerente l'esecuzione del lavoro per la presa e conduttura delle acque della Camerata dalla fonte sino alla rotonda presso Ornedo sulla base del progetto 14 settembre 1874 dell'Ingegnere dott. Zanussi con riguardo alle successive riforme del 21 luglio 1875 e sotto le seguenti

Condizioni:

1. L'asta sarà tenuta col sistema di candela vergine sul prezzo di lire 16419.49.

2. Per essere ammessi alla gara i concorrenti dovranno depositare la somma di l. 500.00 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

3. All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di l. 3500.00 la quale non sarà altrimenti accettata che in numerario od in biglietti della Banca Nazionale od in cedole del debito pubblico dello Stato al valore nominale.

4. Le offerte in diminuzione del prezzo d'incanto si faranno col ribasso non minore di l. 10.

5. Gli aspiranti dovranno produrre un certificato di data anteriore a mesi sei rilasciato da un Ingegnere Civile patentato, nel quale sia comprovata l'idoneità dell'aspirante.

6. Il pagamento del prezzo d'aggiudicazione e delle addizionali autorizzate sarà effettuato in eguali rate annuali cioè di l. 4000 negli anni 1876, 1877, 1878, 1879 ed il saldo nel 1880, e sarà corrisposto inoltre all'Impresa il respettivo interesse scalare in ragione del 6 p. 0|0 fino all'affrancazione, dal giorno del Collaudo.

7. Il lavoro di cui sopra dovrà effettuarsi entro il periodo di mesi 8 (otto) dal giorno della consegna condizionatamente alla riserva di cui l'art. 11 del capitolato generale d'appalto.

8. Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fissato in giorni 15 da quello dello incanto per cui s'intenderà scaduto al mezzodì del giorno 17 novembre stesso.

9. Le spese d'asta, del contratto, di bollo, di Registro di tasse e copie staranno a tutto carico del deliberatario.

10. Gli atti del progetto e capitoli d'onere sono ostensibili presso la Segretaria Municipale nelle ore d'ufficio.

Dall'Ufficio Municipale
Aviano li 8 ottobre 1875.

Il Sindaco
Ferro Francesco

Municipio di Pordenone

AVVISO D'ASTA

per l'appalto della riscossione dei Dazi di Consumo Governativi e Comunali del Consorzio di Pordenone pel quinquennio 1876-1880.

Dovendosi procedere all'appalto della riscossione dei suddetti Dazi nei Comuni aperti di Pordenone, Cordenons e Porcia costituiti in regolare consorzio si reca a pubblica notizia quanto appresso:

L'asta sarà pubblica; vi si procederà col sistema della candela nei modi stabiliti dal Regolamento sulla contabilità generale approvato con R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852; avrà luogo nell'Ufficio Municipale alle ore 12 meridiane del giorno di Venerdì 12 novembre p. v. e sarà presieduta dal Sindaco ed in di lui assenza da chi sarà destinato a sostituirlo.

Per potervi accedere ogni concorrente dovrà provare di avere a garanzia della sua offerta depositato Italiane lire 5400.00 nella Cassa Esattoriale del Comune in valuta legale od in titoli del Debito Pubblico, valutati al corso della Borsa di Venezia del giorno antecedente a quello del deposito. Detti depositi saranno restituiti a quegli obblatori che non rimanessero deliberatarj.

Non saranno ammessi all'asta persone che in altre imprese avessero mancato ai loro obblighi, o che l'amministrazione Municipale non ritenesse idonee a compiere gli obblighi inerenti a questo appalto.

Saranno ammesse anche le offerte per procura, ma non si terrà conto di quelle fatte per persona da nominare.

La gara sarà aperta sull'annuo canone di lire 54,000.00; la prima offerta di aumento non potrà essere maggiore di lire 1000.00, e le successive non minori di lire 100.00 cadauna.

Non si procederà ad aggiudicazione ove non si abbiano le offerte di almeno due concorrenti.

L'appalto è vincolato alla piena osservanza delle condizioni tutte stabilite nell'apposito capitolato ostensibile a chiunque nelle ore d'ufficio.

Il termine utile a presentare le offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione che ne fosse seguita avrà il suo espiro alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 22 detto mese e qualora si avessero in tempo utile offerte ammissibili si pubblicherà l'avviso per un nuovo esperimento d'incanto da tenersi in base alla migliore offerta e coll'indicato sistema della candela nel giorno 3 dicembre p. v.

Le spese tutte degli incanti e del contratto bolli, copie diritti di segretaria, tasse di registro, pubblicazione degli avvisi d'asta e loro inserzione nella «Gazzetta ufficiale del Regno» stanno a carico dell'appaltatore.

Dal Municipio di Pordenone
16 ottobre 1875.

Il Sindaco
G. Montereale

ATTI GIUDIZIARJ

N. 27. Reg. Acc. Ered.

La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Gemona

fa noto

che l'eredità di Colombo Floriano di Domenico detto Beorchia, morto in Bordano nel 25 agosto 1875, venne accettata beneficiariamente, a base del di lui testamento 28 aprile 1875 n. 605 in atti del sig. notajo cav. dott. Antonio Celotti di qui, dalla moglie superstite Caterina di Antonio Picco vedova Colombo per sè e pei minori di lei figli Domenico, Carlo, Antonio, e Maria Colombo fu Floriano come nel verbale 26 settembre p. p. a questo numero.

Gemona, 18 ottobre 1875.

Il Cancelliere
Zimolo.

N. 28 Reg. Accett. Ered.

La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Gemona

fa noto

che le eredità delli Cucchiaro Stefano fu Giovanni detto Sanson, e Stefanutti Maddalena fu Lorenzo vedova di detto Stefano Cucchiaro, entrambi di Alesso Frazione del Comune di Trasaghis, e colà decessi, il primo nel 23 giugno 1875, la seconda il 2 luglio successivo, vennero accettate beneficiariamente a termini dei loro testamenti in atti del sig. notajo dott. Pietro Pontotti, ora residente in Venzone, dai figli Giovanni e Maddalena Cucchiaro, Lucia Cucchiaro vedova di Antonio Franzil, e della nipote minore Giovanna fu Gio. Batt. Stefanutti detto Xau mediante il tutore Pietro Stefanutti-Filosa, tutti di Alesso, come nel verbale 30 settembre decorso a questo numero.

Gemona, 18 ottobre 1875.

Il Cancelliere
Zimolo.

BANDO 1 pubb.

per vendita d'immobili.

IL CANCELLIERE DEL TRIBUNALE CIVILE CORREZIONALE DI PORDENONE

Nella causa di esecuzione immobiliare

promossa dalla

Chiesa di San Zennone di Aviano, ammessa al patrocinio gratuito per Decreto 17 giugno 1873 n. 108 di questa Commissione, ora col procuratore ufficioso avv. Enea dott. Ellero di Pordenone

contro

Della Puppa Giovanni di Aviano contumace

rende noto

che in seguito al precetto 22 settembre 1872, usciere Zanussi, trascritto presso l'ufficio Ipotecario nel 25 ottobre successivo, alla sentenza di questo Tribunale 14 maggio 1873 trascritta nel 23 successivo giugno notificata nel 6 detto, alla ordinanza 8 settembre stesso anno cui altre ne successero, e finalmente, dietro conforme Citazione 4 settembre 1875, a quella 16 stesso mese corrente qui registrata il 17 al n. 1585 registro 9 atti Giudiziarii dovute l. 1.20

nel giorno 14 dicembre 1875

in udienza pubblica avanti questo Tribunale avrà luogo lo

Incanto dei seguenti Immobili

posti nel Comune cens. di Aviano n. 828 arat. di pert. 0.26 colla rendita di l. 0.72 e

N. 829 Casa con corte di pert. 0.62 colla rendita di l. 25.08, coi confini mattina Menegoz da Bar Truc Osvaldo mezzodì Ortale, ponente Menegoz Giulia, Dei Mari Anna, monti Giuseppe Sartogo.

Condizioni

1. L'asta seguirà in un sol lotto e sarà aperta sul dato di stima di l. 1082.15.

2. Gli immobili si vendono come stanno senza garanzia della espropriante a corpo e non a misura, con ogni servitù attiva e passiva.

3. L'oblatore avanti dell'asta depositerà il decimo dell'importo totale oltre a l. 150, per le spese, salve per questo conguaglio.

4. Dal deposito del decimo è esente la sola esecutante.

5. Dal dì della delibera non aumentata decorrerà sul prezzo l'interesse del 5 per cento, e dal medesimo il deliberatario entrerà a sue spese al possesso del fondo, assumendone gli aggravi e le rendite.

6. Il deliberatario pagherà il prezzo nei termini e modi stabiliti dal Codice di procedura civile.

7. Mancando agli obblighi di cui il presente capitolato o di quello qualunque che sia tracciato dal suddetto codice in materia d'incanto sarà il deliberatario passibile delle spese o danni di una nuova subasta.

8. Le spese di cui l'art. 684 codice suddetto sono a carico del compratore.

9. A quanto non si provveda coi patti dedotti provvede il codice predetto sotto la cui salvaguardia è posta la presente esecuzione.

Si ordina poi ai creditori inscritti di presentare le loro domande di collocazione a questa Cancelleria nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente Bando, debitamente motivate e giustificate, colla avvertenza che per la relativa procedura fu delegato l'aggiunto giudiziario sig. Carlo Turchetti.

Pordenone, 19 settembre 1875

Per il Cancelliere
Spilimbergo *Vice Canc.*

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.